

# FeralpiSalò '15-'16: il blocco forte può essere il punto di ri-partenza

**SALÒ** Con l'obiettivo «zero» della salvezza da un pezzo in cassaforte e con i play off sfuggiti da qualche settimana, in questi giorni chi pensa alla FeralpiSalò non può che porsi interrogativi sul futuro. A partire dalla domanda delle domande: Scienza resterà? Al di là delle dichiarazioni del tecnico e del presidente Pasini, c'è tutto un linguaggio del «non detto» che fa prendere corpo all'ipotesi secondo la quale il rapporto possa non rinnovarsi. Anche se il pomeriggio di FeralpiSalò-Alessandria si è chiuso con un abbraccio tra i due e la stima reciproca è intatta. Il numero uno del club sta cullando sempre più l'idea di poter allestire una rosa che possa giocarsela veramente per i play off. Scienza ha dimostrato di essere un tecnico eccellente per far crescere i giovani. Potrà - questo il ragionamento - essere anche la guida di una squadra forte, che punta in alto senza se e senza ma? Poi arriva il discorso dei giocatori. Anche qui decisioni non sono ancora state prese, ma si può iniziare ad immaginare chi - dell'attuale rosa - potrebbe restare. Ranelucci e Fabris non sono in scadenza e, salvo colpi di scena, si fermeranno sul Garda. In generale il club parte dall'idea che il gruppo dei «vecchi» (Pinardi, Bracaletti, Leonarduzzi) sia da confermare. Anzi: se si punterà ai play off, la legione degli esperti andrà rimpolpata. C'è però un punto di domanda su «Leo». Il capitano, per scelta di vita, potrebbe pensare di riavvicinarsi al Friuli. Di certo si andrà sul mercato per cercare un attaccante, ma su Romero c'è un progetto e il gigante non si muoverà. In estate andrà risolta con l'Atalanta la proprietà di Tantardini. Verosimilmente la FeralpiSalò farà il possibile per tenerlo. Branduani al 99% difenderà i pali verdeblù anche il prossimo anno. Zerbo è di proprietà, ma quest'anno non ha convinto: la situazione è aperta. Discorso analogo per i giocatori in prestito. Una lista lunga, in cui compaiono anche Cavion, Di Benedetto, Belfasti e Galluppini (quest'ultimo, dopo una grande partenza, sta facendo poco). Fino ad arrivare a Juan Antonio, le cui sorti sono legate a doppio filo a quelle del Parma. **d. a.**